



MISSIONARIES'S FRIENDS ASSOCIATION

Freetown, 20-12-2010

Carissimi,

Things are getting better...

Sono parole di un canto dei miei ragazzi. Le cantavano subito dopo la guerra quando le cose andavano meglio perché non si sparava più. Poi il cibo ha cominciato a non essere più così scarso e le scuole riaprivano.

Rimaneva la sanità....rimane ancora un problema.

Ma ogni giorno le cose stanno andando meglio, un po' meglio e questo basta a ridare speranza ad un popolo afflitto e la gioia rinasce.

I problemi, le cose non risolte e quelle da cambiare sono ancora tante.

E in questo tempo di Natale basta che il presidente dica che si asfalterà una strada e che le miniere riapriranno e subito si avverte attorno a queste parole un clima di festa e un coinvolgimento diverso.

A chi ha sofferto basta poco per vedere la luce anche se tutto attorno è ancora molto buio.

Assieme ai miei ragazzi vi voglio ringraziare per la comunione e la solidarietà che avete voluto dimostrare verso questa nostra missione.

Se mi guardo indietro mi stupisco di quante cose con il vostro aiuto siamo riusciti a fare e di quanta speranza siamo riusciti insieme a infondere in questa gente così umiliata da 10 lunghi anni di barbarica guerra.

Soprattutto i ragazzi che vivono con me in Casa Famiglia Murialdo vi sono riconoscenti per aver con il vostro aiuto realizzato un sogno che all'inizio sembrava una utopia; 10 di loro frequentano l'Università e hanno di fronte a sé la possibilità di un lavoro qualificato. Certo soffrono ancora nel vedersi mutilati, ma non è più una sofferenza senza speranza ora che intravedono la possibilità di una vita autonoma e si allontana da loro lo spettro dell'elemosina come unica possibilità di vita. Girando per le strade di Freetown vedono con sofferenza quanti e quanti amputati adulti a cui non è stato concesso di frequentare una scuola tendono la mano elemosinando ogni giorno il pane quotidiano.

Quest'anno è stato un anno favoloso: abbiamo consegnato ai ragazzi amputati 20 case, abbiamo aperto il Saint Joseph Community Health Center, un ospedale di cui si sentiva urgentemente la necessità, abbiamo mandato all'università 18 ragazzi e pagato le tasse scolastiche a più di 300 ragazzi perché potessero frequentare la scuola, abbiamo dato 50.000 leoni al mese ai doppi amputati, e insegnato a leggere e scrivere a più di 120 adulti, a Kent abbiamo inaugurato la cool room, la cella frigorifera per la conservazione dei pesce, 50 donne hanno potuto partorire in una struttura sanitaria protetta e per un anno seguiremo la nascita dei loro figli, con il progetto glaucoma abbiamo fatto operare agli occhi 160 ragazzi...e tutto questo è stato possibile grazie al vostro generoso contributo.

Che Dio vi benedica. E la nostra preghiera vi accompagni.

Non mi resta che augurarvi Buon Natale: la presenza di Gesù nella vostra vita vi spinga sempre al bene, come diceva il Murialdo: fate il bene e fatelo bene.

Grazie. Don Maurizio